

Preso atto che

La situazione scolastica regionale e nazionale vive un momento di profonda difficoltà, determinata dai tagli alle risorse presenti nel triennio 2009-2012 come dimostrano i dati degli organici che, anche per l'anno scolastico 2010-2011, porteranno ad una riduzione di 1.193 i docenti in Emilia-Romagna il prossimo anno scolastico, un numero che si somma ai 1.636 insegnanti già tagliati nell'anno 2009-2010;

In palese contrasto con gli artt. 2, 21 e 33 della Costituzione italiana, una circolare emanata dall'ufficio scolastico regionale invita il personale scolastico a comportamenti "più sobri", invitando i docenti a contenere le manifestazioni critiche e i toni denigratori sull'operato del Governo a mezzo stampa, reintroducendo un clima intollerabile di intimidazione all'interno delle scuole, la cui autonomia è tutelata costituzionalmente;

Rilevato che

Sono state emesse numerose circolari in assenza dei regolamenti attuativi della legge, generando la proposizione di molti ricorsi al TAR del Lazio, in cui sono stati evidenziati sia i problemi di legittimità procedurale, sia di legittimità costituzionale;

Con l'ordinanza del 25 giugno scorso il TAR ha concesso la sospensiva "ad tempus" in via cautelare fino al 19 luglio p.v. su alcune Circolari ed Ordinanze ministeriali riguardanti l'iscrizione alle scuole di istruzione secondaria superiore per l'anno 2010-2011, le modalità delle procedure di mobilità del personale docente, educativo ed ATA e la dotazione organica del personale;

Nove Regioni si sono rivolte alla Corte Costituzionale nel 2009 per conflitto di competenza, ricorso rispetto al quale la Corte ha deliberato l'illegittimità dei commi della Legge 133/08 riguardanti la distribuzione territoriale delle strutture scolastiche, mentre ha ritenuto di esclusiva competenza statale le materie di cui all'art. 64 della medesima legge, riguardanti *Disposizioni in materia di organizzazione scolastica*;

Esprime

Pieno sostegno all'azione dei ricorrenti al TAR del Lazio, tra i quali molti cittadini e famiglie residenti nel territorio regionale.

Preoccupazione per il depauperamento della scuola pubblica e del dibattito democratico attorno ai temi dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, oltre che per la situazione confusa che i decreti ministeriali hanno imposto all'avvio dell'Anno Scolastico 2010-2011, in particolare per l'istruzione secondaria superiore.

Chiede

Alla Giunta regionale di verificare gli eventuali profili di conflitto di competenza tra gli atti assunti dal Governo e le prerogative regionali e, laddove riscontrati, di procedere davanti alla Corte Costituzionale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 luglio 2010